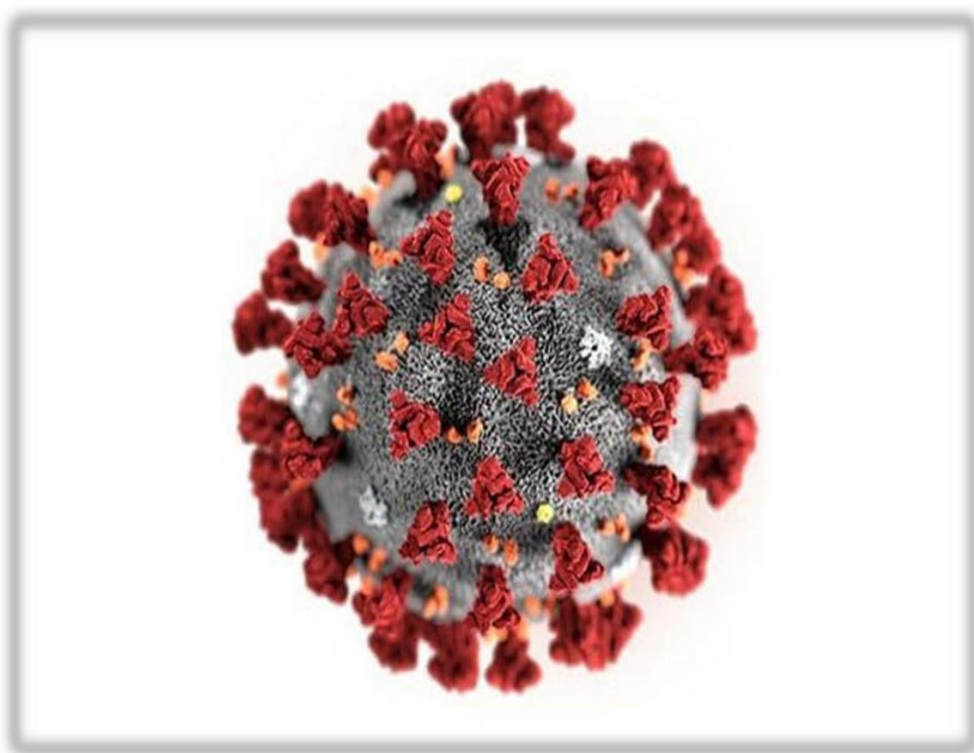


Pandemia COVID-19

**Linee di indirizzo nazionali per la sicurezza della
donazione, rivolte ai donatori di sangue ed
emocomponenti e al personale pubblico ed associativo
addetto all'attività di raccolta**



Elaborato prodotto dal Gruppo di lavoro “ad hoc” costituito dal Centro Nazionale Sangue e composto da:

Vanda Randi (SRC Emilia Romagna, Coordinatore), **Pierluigi Berti** (SRC Valle d’Aosta e SIMTI), **Giovanni Camisasca** (SRC Piemonte), **Pasquale Colamartino** (SRC Abruzzo), **Annalaura Di Febo** (SRC Abruzzo), **Blandina Farina** (CNS), **Giuseppe Marano** (CNS), **Angelo Ostuni** (SRC Puglia e SIdEM), **Vivianna Totis** (SRC Friuli-Venezia Giulia), **Stefania Vaglio** (SRC Lazio).

Garantire in tempo di pandemia da SARS-CoV-2 l’accesso sicuro a decine di migliaia di persone presso i centri di raccolta sangue è stata la prima sfida affrontata dal sistema. La possibile esposizione di utenti ed operatori ad un nuovo agente infettivo potenzialmente letale che si trasmette per via aerea configura uno scenario che non ha precedenti, a nostra memoria, nella storia della trasfusione. Ringrazio i colleghi che hanno messo a disposizione le loro esperienze per produrre queste linee di indirizzo come utile strumento per l’adozione di soluzioni organizzative rapide e, per quanto possibile, informate, con la finalità di assicurare tutti sulle iniziative adottate dai servizi trasfusionali per permettere che le donazioni di sangue si compiano in sicurezza.

Vincenzo De Angelis
Direttore Centro Nazionale Sangue

Roma, 20 novembre 2020

Premessa

Le attività sanitarie di donazione e raccolta del sangue e degli emocomponenti sono considerate Livelli Essenziali di Assistenza (Art. 5, Legge 219/2005) poiché garantiscono la continuità dell'attività sanitaria assistenziale, ed in particolare il supporto trasfusionale a oltre 1.800 pazienti al giorno sul territorio nazionale.

Molti dei pazienti trasfusi ogni giorno negli ospedali sono persone affette da patologie che richiedono un ricorso regolare alle trasfusioni di sangue, come i pazienti affetti da emoglobinopatie, pazienti ematologici ed oncologici.

Per questo motivo è opportuno non sospendere le raccolte del sangue e degli emocomponenti, presso le strutture ospedaliere pubbliche e presso le Unità di Raccolta associative, nell'intero territorio nazionale, soprattutto in un momento in cui il sistema sanitario si trova a fronteggiare un'emergenza come quella rappresentata dal virus SARS-CoV-2.

A tale riguardo si rappresenta che, come già precedentemente esplicitato dalle circolari del Ministero della Salute del 10 e del 24 marzo 2020, la circolare del Ministero della Salute n. 0036384 del 09 novembre 2020 ribadisce che le attività di donazione del sangue e degli emocomponenti possono essere considerate incluse tra le "situazioni di necessità" di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 03 novembre 2020¹.

Pertanto, allo scopo di non interrompere l'erogazione di una attività che rientra nei Livelli Essenziali di Assistenza e per sostenere e rafforzare il regolare svolgimento delle attività di raccolta del sangue e degli emocomponenti in ambito pubblico (strutture ospedaliere) e associativo (punti di raccolta fissa o mobile sul territorio), la predetta nota ministeriale esplicita che sono autorizzati gli spostamenti dei donatori da e per le sedi di raccolta come pure gli spostamenti del personale che opera presso queste ultime, sottolineando la necessità di facilitare la mobilità sia dei donatori che del personale associativo preposto allo svolgimento delle attività.

Il donatore o il personale associativo, potrà indicare nel modello di autodichiarazione redatto ai sensi degli Artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, alla voce *"altri motivi ammessi dalle vigenti normative ovvero dai predetti decreti, ordinanze e altri provvedimenti che definiscono le misure di prevenzione della diffusione del contagio"*, la specifica *"Donazione di sangue ed emocomponenti"*.

Tutta la letteratura scientifica disponibile è concorde nell'affermare che non vi sono evidenze di trasmissione trasfusionale del virus, come rilevato in occasione delle precedenti epidemie da virus respiratori (MERS-CoV e SARS-CoV) e che, ad oggi, il rischio di trasmissione trasfusionale di SARS-CoV-2 non è documentato.

È, invece, strategico introdurre comportamenti per i donatori e per il personale sanitario volti a garantire la sicurezza dell'attività stessa di raccolta, ed invitare i donatori ed il personale operante presso i Servizi Trasfusionali e le Unità di Raccolta ad osservarli scrupolosamente, al fine di prevenire la diffusione delle infezioni respiratorie, ivi compresa l'infezione da SARS-CoV-2 all'interno delle sedi di raccolta, pubbliche ed associative.

¹ Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 novembre 2020 recante "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 maggio 2020, n. 35, recante "Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19", e del decreto-legge 16 maggio n. 33, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2020, n.74, recante "Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19".

Scopo del Documento

Il presente documento intende fornire linee di indirizzo inerenti i percorsi da attuare presso le strutture di riferimento per l'attività di raccolta presenti sul territorio nazionale, a massima garanzia della sicurezza sia dei donatori che del personale che collabora alle attività.

Tutti gli operatori delle strutture della rete trasfusionale sono impegnati a garantire che la donazione sia effettuata in maniera sicura, seguendo una serie di indicazioni utili a rispettare stringenti criteri di sicurezza.

Misure di prevenzione generale a garanzia della sicurezza della donazione²

Si raccomanda di rafforzare le misure di sorveglianza anamnestica in particolare per i donatori:

- che rientrano dall'estero;
- con anamnesi positiva per contatto stretto (esposizione ad alto rischio) con soggetti con infezione dal SARS CoV-2 confermata a cui sono state applicate le misure di quarantena disposte dalla Circolare del Ministero della Salute del 12 ottobre 2020;
- che hanno dovuto ottemperare all'eventuale obbligo della misura di quarantena o isolamento fiduciario domiciliare, ove previsti.

Si raccomanda, inoltre, di:

- accettare alla donazione i donatori con anamnesi positiva per possibile esposizione al rischio di contagio per contatto stretto con soggetti con infezione confermata da SARS-CoV-2 al termine del periodo di quarantena previsto dalla Circolare del Ministero della Salute del 12 ottobre 2020 (14 giorni dall'ultima esposizione in assenza di esecuzione del test oppure 10 giorni dall'ultima esposizione in caso di esito negativo al test antigenico o molecolare effettuato al decimo giorno);
- accettare alla donazione i donatori con anamnesi positiva per infezione dal SARS-CoV-2 al termine del periodo di isolamento previsto dalla Circolare del Ministero della Salute del 12 ottobre 2020 che prevede:
 - Per i casi positivi asintomatici almeno 10 giorni dalla comparsa della positività, con esecuzione del test molecolare con esito negativo effettuato il decimo giorno;
 - Per i casi positivi sintomatici almeno 10 giorni dalla comparsa dei sintomi (non considerando anosmia e ageusia/disgeusia che possono avere prolungata persistenza nel tempo) con test molecolare con riscontro negativo eseguito dopo almeno 3 giorni senza sintomi.

Qualora il donatore rientrasse nella categoria di Caso positivo a lungo termine, come previsto dalla Circolare del Ministero della Salute del 12 ottobre 2020, lo stesso può essere accettato alla donazione dopo risoluzione completa dei sintomi ed esito negativo al test molecolare su tampone.

Post-Donation Information (PDI)

Si raccomanda di rafforzare la sensibilità del donatore in merito all'importanza dell'informazione post-donazione ("*post donation information*"): il donatore deve informare il Servizio Trasfusionale di riferimento se nei 14 giorni successivi alla donazione compaiono sintomi compatibili con SARS-CoV-2 o è posta diagnosi di infezione o se è venuto a conoscenza

² Circolare del Centro Nazionale Sangue Prot. n. 2103.CNS.2020 "*Aggiornamento delle misure di prevenzione della trasmissione dell'infezione da SARS-CoV-2 mediante emocomponenti labili* del 16.10.2020".

di essere stato un contatto stretto di un positivo nelle 48 ore precedenti la donazione. Peraltro, fornire eventuali informazioni significative dopo la donazione è già obbligatorio ai sensi della vigente normativa trasfusionale.

Modalità organizzative dell'attività di raccolta in tutte le Strutture Trasfusionali del Sistema Sangue Nazionale, a garanzia della sicurezza dei donatori e del personale addetto all'attività di raccolta sangue ed emocomponenti

Il Percorso del donatore presso la sede di raccolta del Servizio Trasfusionale o Associativa

Per garantire al donatore di accedere alle sedi di raccolta sangue ed emocomponenti in sicurezza si raccomanda di rafforzare le misure di prevenzione della diffusione del COVID-19 attraverso la rigorosa applicazione delle indicazioni emanate dal Centro Nazionale Sangue.

Si ricorda che è necessario:

- ricorrere alla chiamata-convocazione programmata dei donatori al fine di regolare il numero degli accessi, con lo scopo di prevenire il rischio rappresentato dal contatto stretto con soggetto affetto da COVID-19;
- adottare misure di triage preliminare del donatore in occasione del contatto telefonico come da indicazioni di cui all'algoritmo, disponibile sul sito del CNS (<https://www.centronazionalesangue.it/node/834>);
- promuovere l'implementazione, presso i Servizi Trasfusionali e le Unità di Raccolta delle dipendenti reti di medicina trasfusionale, di semplici processi di triage nella fase di accoglienza dei donatori;
- attivare misure di triage al fine di evitare la possibile diffusione del virus nei locali di attesa attuando una pre-selezione dei donatori;
- gestire il flusso dei donatori all'interno delle strutture sanitarie e durante tutte le fasi del percorso di donazione, in modo regolare e cadenzato per evitare assembramenti e garantire la distanza di sicurezza di almeno 1 metro negli ambienti chiusi ai fini della prevenzione del fattore di rischio rappresentato dal contatto stretto con soggetto eventualmente affetto da COVID-19;
- garantire, a tutto il personale operante presso le Unità di Raccolta e ai donatori, la disponibilità di soluzioni idroalcoliche per l'igiene delle mani;
- affiggere in tutte le sedi di prelievo materiale informativo per i donatori;
- invitare il personale operante presso i Servizi Trasfusionali e le Unità di Raccolta ad attenersi scrupolosamente a comportamenti finalizzati a prevenire la diffusione delle infezioni respiratorie, ivi compresa l'infezione da SARS-CoV-2, garantendo un utilizzo costante ed appropriato dei DPI, con un frequente ricorso al lavaggio delle mani.

Prenotazione della donazione / pre-triage

La chiamata telefonica utilizzata dal donatore per prenotare la donazione è uno strumento utile al fine di applicare un triage preliminare del donatore in occasione del contatto telefonico, al fine di verificare:

- se il donatore è rientrato in Italia dall'estero;
- se il donatore ha febbre (temperatura corporea superiore ai 37,5°C) o sintomi compatibili con infezione da SARS CoV-2 e se li ha presentati nei 14 giorni precedenti (in questo caso è opportuno indirizzare il donatore al proprio Medico Curante);
- se ha avuto contatti stretti con un caso probabile o caso confermato (tampone positivo) di COVID-19;

- se è stato oggetto di obbligo della misura di quarantena o isolamento fiduciario domiciliare e se ha ottemperato a tale obbligo nel rispetto delle tempistiche previste dalla normativa.

Inoltre, la chiamata-conferma della prenotazione, effettuata preferibilmente il giorno precedente la donazione programmata, consente di:

- regolare il numero di accessi e di evitare l'aggregazione presso i locali di attesa, garantendo la distanza di sicurezza interpersonale (almeno 1 metro);
- evitare gli accessi alla donazione in presenza di sintomi associabili a infezioni respiratorie, ivi compresa l'infezione da SARS-CoV-2.

La chiamata-conferma della prenotazione effettuata il giorno precedente la donazione programmata può essere effettuata con modalità comunicative diverse, purché sia garantito che le informazioni contenute nel messaggio siano formulate in modo coerente con le indicazioni del presente documento.

La finalità di questi contatti è di fornire ai donatori, in fase di convocazione e di conferma telefonica della donazione, un'adeguata informazione, evitando che il donatore si sposti dal suo domicilio in caso di eventuale non idoneità temporanea alla donazione.

Nei casi dubbi, si raccomanda di rimandare il donatore ad un colloquio telefonico con il Medico del Servizio Trasfusionale/Unità di Raccolta.

Qualora il pre-triage telefonico dovesse avere buon esito, il donatore riceverà un appuntamento per potersi recare presso il Servizio trasfusionale di riferimento o presso l'Unità di Raccolta delle dipendenti reti di medicina trasfusionale.

Triage all'accesso

I donatori accedono alla struttura uno alla volta, rispettando la distanza di sicurezza (almeno 1 metro).

Troveranno ad accoglierli personale sanitario, ovvero personale associativo opportunamente qualificato secondo le indicazioni fornite dalle disposizioni regionali ed aziendali, che provvederà alla raccolta di alcuni semplici dati anamnestici, mediante le seguenti domande:

- ha avuto febbre superiore a 37,5°C nei 14 giorni precedenti?
- ha avuto tosse, difficoltà respiratorie o altri sintomi compatibili con infezione da SARS CoV-2 nei 14 giorni precedenti?
- ha avuto contatti stretti con un caso probabile o caso confermato (tampone positivo) di COVID-19?

Se il donatore risponde positivamente ad una di queste domande verrà invitato a rimandare la donazione.

In questo caso è opportuno invitare il donatore a contattare al più presto il proprio Medico Curante per gli approfondimenti clinici necessari.

Misurazione estemporanea della temperatura corporea.

Al momento dell'accesso, sarà inoltre misurata la temperatura corporea: se è superiore ai 37,5°C il donatore non può accedere alla Struttura Trasfusionale.

Nella nota del Centro Nazionale Sangue Prot. n. 484.CNS.2020 del 24/02/2020 si fa espresso riferimento alla misurazione della temperatura corporea.

Se la temperatura corporea sarà superiore ai **37,5°C** o se viene evidenziato uno stato febbrile, il donatore sarà temporaneamente rinviato, ancor prima di accedere all'area all'interno della quale possono esser presenti altri donatori.

In questo caso è opportuno invitare il donatore a contattare al più presto il proprio Medico Curante per gli approfondimenti clinici necessari.

Si sottolinea, peraltro, che l'assenza di febbre o di sintomatologia influenzale è un requisito obbligatorio tra i criteri di selezione del donatore, secondo la vigente normativa trasfusionale, indipendentemente dalle specifiche misure di prudenza applicate per la prevenzione della diffusione del contagio da SARS-CoV-2, fermi restando tutti gli altri criteri di esclusione attualmente in vigore.

Se tutte le risposte sono negative, e la temperatura corporea risulta nella norma, il donatore può accedere ai locali.

Mascherine per i donatori

In conformità alle disposizioni governative e ministeriali in materia di prevenzione del COVID-19, si raccomanda di verificare che, al momento del loro arrivo nella sede di donazione, i donatori indossino correttamente idonee mascherine (almeno di tipo chirurgico); qualora ne fossero sprovvisti, è necessario che venga fornita loro al momento.

Igiene delle mani

Prima di accedere all'area Accettazione, il donatore dovrà procedere all'igienizzazione delle mani, mediante l'utilizzo di una soluzione alcolica contenuta in un dispenser posto all'ingresso dei locali che deve essere obbligatoriamente disponibile all'ingresso della Struttura.

Non è opportuno l'uso di guanti personali provenienti dall'esterno.

Flusso dei donatori all'interno della sede di raccolta

Distanziamento nella sala di attesa

La gestione del flusso dei donatori all'interno delle strutture trasfusionali e durante tutte le fasi del percorso di donazione, in ottemperanza alle indicazioni nazionali e regionali, deve essere controllato in modo regolare e cadenzato, al fine di evitare le aggregazioni dei donatori nei locali di attesa e, di conseguenza, consentire il mantenimento della distanza di sicurezza (almeno 1 metro).

Devono essere garantite adeguate modalità organizzative lungo tutto il percorso del donatore all'interno della Struttura, dall'accettazione al ristoro post-donazione, atte ad assicurare il distanziamento temporale e spaziale.

Sala d'attesa

In sala d'attesa deve essere garantito il distanziamento spaziale previsto dalla normativa vigente, attraverso l'adozione di modalità adeguate alle caratteristiche dei locali della sede di raccolta.

In sala d'attesa deve essere garantito adeguato ricircolo d'aria ed adeguata ventilazione.

I donatori inoltre accedono secondo la griglia di appuntamento concordata, che dovrebbe essere verificata all'ingresso della Struttura.

Il personale associativo qualificato che collabora all'attività di raccolta è impegnato a garantire che il flusso dei donatori sia cadenzato e non si generino assembramenti.

Preferire sedie singole e non panchine, e disporre le postazioni a distanza almeno di 1 metro una dall'altra, anche utilizzando apposita segnaletica.

Garantire che sia effettuata una sanificazione frequente delle superfici delle sedie e delle postazioni situate nelle sale d'attesa.

Devono essere presenti e conosciute, all'interno delle Strutture Trasfusionali, le procedure aziendali specifiche redatte dalle Direzioni Sanitarie in materia di sanificazione di arredi e superfici.

Garantire una frequente sanificazione dei servizi igienici in quanto definiti "spazi a maggior rischio di contagio e diffusione" in accordo con le indicazioni regionali e delle Aziende Sanitarie di riferimento.

Anche per la sanificazione dei servizi igienici, si rimanda alle specifiche procedure aziendali emanate dalle Direzioni Sanitarie, che devono essere presenti e conosciute all'interno delle Strutture Trasfusionali.

Accettazione

Il personale dedicato all'accettazione del donatore deve indossare mascherina chirurgica; in aggiunta possono essere introdotte misure barriera (pareti trasparenti).

Il donatore deve sostare ad almeno un metro di distanza dal banco accettazione; possono essere introdotte apposite segnalazioni sul pavimento atte a favorire comportamenti corretti.

Compilazione del questionario

Le Strutture Trasfusionali sono tenute a garantire che la compilazione del questionario anamnestico sia effettuata con modalità organizzative idonee a tutelarne la riservatezza, ai sensi dell'Art. 3 del D.M. 2 novembre 2015. In questa fase deve essere garantito inoltre il corretto rispetto delle distanze di sicurezza (almeno 1 metro).

Emoglobina

L'esecuzione dell'emoglobina pre-donazione deve essere eseguita con flusso cadenzato, eventualmente chiamando i donatori secondo la lista degli appuntamenti, e consentendo che tra i donatori sia rispettata la distanza di almeno 1 metro.

Attesa pre-visita medica

Le strutture trasfusionali garantiscono che i donatori attendono la chiamata per la visita medica in aree idonee, organizzate per garantire il distanziamento spaziale.

Se l'area di attesa pre-donazione è di ridotte dimensioni, occorre introdurre nuove modalità organizzative regolando i flussi dei donatori.

Visita medica

Si raccomanda, in aggiunta ai criteri di selezione del donatore di sangue ed emocomponenti previsti dalla vigente normativa trasfusionale, di applicare il criterio di sospensione con specifico riferimento al SARS-CoV-2 secondo quanto previsto dal Ministero della Salute e dal Centro Nazionale Sangue.

Attesa pre-donazione

Le Strutture Trasfusionali sono tenute ad assicurare che nelle aree di attesa pre-donazione siano state attivate misure volte a salvaguardare il distanziamento spaziale tra i donatori in attesa, evitando aggregazioni di donatori, anche nelle giornate di maggiore afflusso.

Donazione

Le Strutture Trasfusionali devono attuare soluzioni organizzative e comportamentali in sala donazione tali da:

- favorire un flusso controllato e cadenzato in ingresso dei donatori che accedono alla sala prelievo;
- garantire il distanziamento spaziale tra le poltrone di donazione (almeno 1 metro), come peraltro già previsto dai Requisiti per l'Accreditamento istituzionale attualmente vigenti.

Il personale può chiedere al donatore di abbassare la mascherina durante la donazione; tale richiesta, nel rispetto del distanziamento spaziale già in atto, si configura esclusivamente come precauzione all'esordio di eventuali reazioni avverse in corso di prelievo.

Ristoro post-donazione

Si raccomanda di garantire il ristoro post-donazione previsto dal D.M. 2 novembre 2015 in aree idonee, ove siano state predisposte opportune misure di distanziamento spaziale, evitando assembramenti di donatori ed operatori.

Nel luogo del ristoro deve essere garantito adeguato ricircolo dell'aria ed adeguata ventilazione.

Autoemoteche

Le misure in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica per il contenimento dell'epidemia COVID-19 devono essere applicate ovunque sia attiva la raccolta emocomponenti su mezzi mobili, ivi comprese le aree di attesa pre- e post-donazione.

La donazione deve essere effettuata obbligatoriamente su chiamata secondo una lista di prenotazione e ad intervalli orari che garantiscano assenza di assembramenti pre- e post-donazione.

In occasione del contatto con il donatore devono essere adottate le misure di triage preliminare.

Le presenti indicazioni saranno oggetto di aggiornamento in relazione all'acquisizione di ulteriori informazioni circa l'agente patogeno in questione e all'evoluzione della situazione epidemiologica nazionale e internazionale.